

## **Modello Educativo**

Il gruppo didattico, costituito dal responsabile del Laboratorio e dagli operatori, é venuto delineando un modello educativo teorico - pratico ed una metodologia di lavoro che caratterizzano i servizi educativi successivamente descritti.

Sembra però opportuno chiarire prioritariamente che col termine modello si intende qualcosa che si aggiusta e si trasforma nel confronto continuo con i dati dell'esperienza e nel dialogo con molte e diverse elaborazioni teoriche.

Un modello pertanto dinamico che é il risultato della partecipazione di molti (ragazzi, insegnanti, operatori) i quali concorrono continuamente alla sua verifica e ridefinizione e non già uno strumento concluso e rigido che viene affidato ad altri da "copiare".

I suoi tratti più significativi sono i seguenti:

- Il modello fa riferimento ad una concezione di educazione ambientale che mira non tanto alla trasmissione di conoscenza rispetto le varie realtà ambientali, ma a promuovere la trasformazione dei comportamenti nei confronti dell'ambiente. Per "ambiente" non si intendono i soli ambienti naturali (quali un bosco, un campo o un fiume), ma qualsiasi ambiente in cui un soggetto vive e svolge le proprie attività. Per cui ad esempio é ambiente anche un autobus, o la scuola o il gruppo di coetanei con cui il ragazzo trascorre parte del tempo libero. In base a questa impostazione si può dunque affermare che l'educazione ambientale si occupa dei problemi connessi alla modificazione del rapporto uomo-ambiente individuando per ambiente l'accezione sopra descritta. In questo contesto e con questo significato ci si occupa di costruzione di conoscenza perché conoscere é una delle principali spinte al rapporto che ciascuno ha nei confronti del suo ambiente e non vi é rapporto che non presupponga il mettere in moto conoscenze.

- Poiché i comportamenti, cioè il tipo di relazione che si stabilisce con l'ambiente, rinviano a delle idee, a dei modi di guardare il mondo, a dei modelli mentali, trasformarli significa modificare queste idee, questi modi di guardare, questi modelli.

- Le idee, i modelli mentali di cui si sta parlando sono però così radicati ed é inoltre tale la complessità dei problemi ecologici (al punto che non vi sono risposte e ricette giuste in assoluto) che diventa centrale e prioritario promuovere le condizioni di una sempre maggiore autonomia e capacità critica da parte dei soggetti in apprendimento. Con questo si vuol intendere che non é possibile individuare comportamenti corretti a priori ed adeguati a qualsiasi contesto spazio-temporale e, soprattutto, che qualora vi fossero, non potrebbero essere insegnati.

### **Villa Demidoff - cerchio**

Se emerge dunque che in campo educativo un atteggiamento trasmissivo o normativo é inutile e controproducente, si pone la domanda di qual é il compito dell'educatore? La risposta più adeguata è forse che il suo compito è quello di predisporre le condizioni più efficaci affinché ciascuno possa fare esperienze significative e diverse, elaborarle individualmente ed in gruppo e, in sostanza, costruire una conoscenza, una cultura che siano le migliori possibili per rapportarsi ai propri ambienti di vita e prendere decisioni responsabili in situazioni di complessità. Sul versante educativo non si può dunque che seguire nella pratica uno stile di lavoro che tenga conto dei problemi sopra citati. Su quello più specificatamente ambientale occorre invece, per un contributo alla costruzione di una nuova cultura, promuovere alcune strategie di pensiero, proporre talune esperienze esemplari ed utilizzare dei modelli interpretativi mutuati dalle scienze.

Pare ad esempio che al fine della costruzione di una cultura ambientale più adeguata sia essenziale imparare a pensare per relazioni, interpretare cioè i fenomeni e le realtà ambientali secondo modelli

sistemici. Non si tratta però di imporre ai ragazzi nuovi schematismi forse più adeguati ai nostri occhi, quanto di apprestare situazioni didattiche che stimolino a connettere i dati di esperienza ed a costruire rappresentazioni via via più complesse e raffinate di tali connessioni. Un altro elemento importante è ri-costruire la storia dei fenomeni e degli oggetti ambientali intesa sia come resoconto storico - documentario delle trasformazioni intervenute nel tempo, sia ricorrendo a modelli interpretativi di tipo evoluzionistico. Un ulteriore elemento del modello di educazione ambientale proposto è il superamento delle barriere che separano i diversi saperi disciplinari (interdisciplinarietà), o meglio ancora la ricerca di modi di guardare la realtà i meno settorializzati e più globali possibile. Tali modalità meglio possono interagire con le concezioni spontanee dei ragazzi e promuoverne la trasformazione in un rapporto continuo con le concezioni scientifiche.

- In sintesi le principali caratteristiche delle situazioni didattiche proposte negli incontri con le classi e nell'ambito delle attività di aggiornamento dei docenti sono:

la promozione di un continuo processo a spirale costituito da esperienza diretta dell'ambiente (sperimentare diverse modalità di rapporto con esso ed occuparsi di diversi tipi di realtà ambientali) e momenti di riflessione e di elaborazione dell'esperienza vissuta. Durante gli incontri vengono proposte numerose attività all'aperto dalle quali emerge una grande varietà di spunti di riflessione; questi vengono trattati a caldo, per poi essere ripresi in momenti successivi di rilettura ed approfondimento, nei quali si rappresenta e verifica la stretta connessione tra gli aspetti affettivi e cognitivi del conoscere.

Si conoscono cose, fenomeni e loro regole di funzionamento, ma anche qualcosa sui propri modi di conoscere e di funzionare.

Poiché grande importanza è attribuita alla possibilità di ripensare a ciò che si è fatto sono previste procedure e momenti appositi dopo le attività denominati meta-riflessioni.

- Le situazioni didattiche proposte sono progettate in modo tale da sviluppare al massimo l'attività personale di ciascuno, il coinvolgimento e l'implicazione affettiva, cognitiva, motoria.

La dimensione del gruppo viene assai valorizzata: il confronto ed il dialogo con certe condizioni di conduzione del gruppo aiuta a ripensare a ciò che è stato vissuto nell'esperienza diretta ed a rielaborarlo mediante il linguaggio. Ciò richiede una grande attenzione al lavoro di gruppo.